

stro e li do castelli; si doleno di l'absentia dil Coltrin. *Item*, da novo per uno patron di la fusta, citadin corphuato, era andato al Vasiladi, per formento, scalosia lontam di Lepanto mia 25, dice à parlatu con alcuni citadini leparentini, soi amici; li hanno dito che turchi, da Lepanto, e dil colfo di l'Arta, e ogni altro loco dove hanno possuto haver maistranze, sono stà trate per uno turchu venuto a posta, e condute a Constantinopoli, dove à inteso el signor feva lavorar l'armata a furia, e messo in cantier galie 50 grosse, a modo la Leza fu presa al Zonchio, ordinate per uno comito nominato Andrea de Re; *etiam* ne fa far 100 sotil. *Item*, da la Prevesa si ha per più vie, quelle galie esser stà condute a la Vandiza, lontam de la Prevesa mia X, custodite *solum* da turchi 5 per una, e che a Santa Maura se ritrova fuste do, et a Lepanto do altre. *Item*, el zeneral scrive voltor l'impresa di Santa Maura, e ha intelligentia in Coron etc.

Di sier Giacomo Venier, capetanio di le galie grosse, date in galia, nel porto di Brandizo, a di 24. Come a di 17 si parti da li Guardiani, et a di 14 scrisse, e a di 20 zonse a Corfù, e tre di avanti zonse tute le galie di viazi, e a di 22 zonse la barza armada, con el barzoto fece aspetar il zeneral; cussi li comesse. E a di 23 si levò, e zonzeva le altre 3 galie a rata; nara qual le sono cambiate, il Dandolo con la Capella, e il Rimondo con la Pexara, e la Loredana era bona galia, e l'alboro nuovo; è venuto per contrar le galie di viazi; ma, per esser zonte, li soprazonse ordine andasse li a Brandizo con la galia Pasqualiga, grossa, per richiesta di quel governador.

Da Trani, di 26, di sier Piero di Prioli, governador. Zercha biscoti mandati in armada, et certo capitolo, abuto dal governador di Molla, zercha avisi di la Vallona, di preparatiom etc.

Da Corfù, di sier Marin da Molin, capetanio di le galie di Baruto, di 17. Come a di 14 dezembrio parti di Puola; à 'uto assa' boni tempi, e a le fortune è state im porto; et al passar dil Quarner intervene un pocho di disconzo, e vene a mancho el penon d'alto a basso pie' 8 di antena con la zonta e con ferse 15 di l'artimon, e di questo il comito dubitò; lui fo a l'arsenal, et nulla li valse. *Item*, in quel canal sora el Butintrò, butando da brazo, vene a mancho l'altra zonta, e vene l'artimon im più di X pezi di alto a basso, processo dai protti di l'arsenal, che non vol ascoltar alcun. *Item*, di Liesna scrisse al capetanio dil colfo; li rispose, venisse, li veria contra, ma non vene. Et a di 15 zonse li a Corfù; e il zeneral vol etc.

Di sier Alvise Zorzi, capetanio di le galie di Alexandria, date a Corfù, a di 17. Avisa il passar il Quarner con gran temporal fin al Sanzego, poi con bonaza e venti contrarij veneno a Liesna; e a di 26 spazò una barcha al capetanio dil colfo, e lo trovò. Rispose, anderia sopra Durazo, e, abuto vista di l'horro, veria a compagnarli; ma, stati zorni 16 a Liesna, a di 11 si levò, e a di 13 sopra Durazo, mia X lontan, con bonaza, e nulla vete; et poi zonse a Corfù, e non trovò le altre galie, e spazò uno gripo, et quelle galie è carche di oro. Dice il squarzar di le velle; dà causa a li protti di l'arsenal, che o stima, pur habi spazà fuori di l'arsenal.

Noto, in questo pregadi fu posto parte per li consieri, dar il possesso di uno beneficio im brexana, *videlicet*, a domino Hironimo Zustignan, quondam sier Unfredo, conferitoli per il legato di qui; et fo preso. Et cussi ave de intrada da ducati . . .

A di 6 fevver. In colegio vene sier Hironimo da cha' da Pexaro, fiol dil zeneral; et il principe laudò suo padre, dicendo si provederia etc.

Vene l'orator di Franza, al qual li fo comunicato le nove di mar, et la letera si scrive a Roma, et la letera ne ha scripto el re di romani. Rispose, *etiam* lui scriverea a Roma in bona forma, et cussi scrisse, e la sera mandò a mostrar, che meglio dir non si potria, *videlicet* a lo episcopo tragurense, orator dil re; fo leta im pregadi, a di 8 ditto, con parole alte, et da tutti fo molto laudata.

Vene l'orator dil papa, al qual li fo comunicato, *ut supra*. Et rispose, scriverea *etiam* lui a Roma; ma la Signoria poteva ajutar il papa di non niente, e a soa santità saria assai per Faenza etc.

Da Vicenza, di rectori, di 4. Di avisi abuti da Christofal Paiello, bandito de li. Scrive a uno suo, scuodesi a nome dil re di romani carantani 7 ¹/₂ per fuoco. *Item*, el signor Galeazo à scritto a Zuan Filippo di Napoli, fo scaleho dil signor Lodovico, conforti li milanesi, e si fa preparatiom per l'impresa di Milam. Il re è a Linz, aspeta la termination di la dieta di Nolimberg, e à fato description di 800 zentilomeni, con cavali X l'uno, vadino con sua maestà, el qual parti da Nolimberg per Linz; e perchè a Santa Maria di le Candeale si dovea dar principio, par di novo a tutti; ma le cosse si trata secrete e tra pochi; et è venuto do carete di lanze li a Trento, et si trata acordo con Franza; ma milanesi lo conforta, dicendoli: *Videbimus tempora Gothorum*. Et uno 543 medico scrive, il re verà a l'impresa de Italia, et soa maestà è a Patavia, e va a Nolimberg; et è data la letera a di 21.